



Collettivo Contro la Repressione per il Soccorso Rosso Internazionale

<https://ccrsri.org> ccrsri1@gmail.com

AGGIORNAMENTI INTERNAZIONALI

14/20 gennaio 2022

Guerra popolare e controrivoluzione

da: redspark.nu.en/

India

3 poliziotti SSB feriti da IED innescati da quadri del CPI (*maoist*) nel distretto di *Kanker*

14 gennaio 2022

Distretto di Kanker, venerdì 14 gennaio 2022: si apprende che venerdì 3 poliziotti SSB (Forza di guardia di frontiera, n.d.t.) sarebbero stati gravemente feriti dall'esplosione di due IED (ordigni rudimentali, n.d.t.) piazzati da quadri del CPI (*maoist*) venerdì mattina nel distretto di *Kanker*, in Chhattisgarh. I maoisti avrebbero sparato contro le forze di sicurezza, impegnandosi in uno scontro a fuoco per 20 minuti, fuggendo poi nella giungla. Il secondo episodio legato all'esplosione di IED sarebbe avvenuto la sera.

estratto da *fonte*:

<https://www.freepressjournal.in/india/chhattisgarh-3-ssb-jawans-injured-in-naxal-provoked-ied-blast-near-kosronda-camp-in-kanker-district>

Il CPI (*maoist*) chiama a un *bandh* il 22 gennaio nel distretto di *Mulugu*

19 gennaio 2022

Distretto di Mulugu, mercoledì 19 gennaio 2022: il comitato divisionale del CPI (*maoist*) ha chiamato a un *bandh* (sciopero armato, n.d.t.) il 22 gennaio nel distretto di *Mulugu* per protestare contro quella che ha descritto come l'uccisione di 3 suoi quadri in un finto combattimento martedì 18 gennaio 2022 sulla collinetta di *Kerragutta* vicino al confine Telangana-Chhattisgarh.

In una dichiarazione rilasciata mercoledì dal Comitato divisionale del CPI (*maoist*) di *Jayashankar Bhupalpally, Mulugu, Warangal, Peddapalli*, il partito maoista ha affermato che la polizia, in base a notizie fornite da alcuni informatori, ha circondato un gruppo di 10 maoisti e aperto il fuoco unilateralmente su di esso. Il segretario del comitato di area di *Wazeedu-Venkatapuram*, Shantha e il comandante di *Yellandu-Narsampeta dalam*, Kommula Naresh sono stati fra i 3 uccisi.

fonte:

<https://www.thehindu.com/news/cities/Hyderabad/maoists-call-mulugu-district-bandh/article38294174.ece>

Lotte e repressione

Tunisia

15 gennaio 2022



Collettivo Contro la Repressione per il Soccorso Rosso Internazionale

<https://ccrsri.org> ccrsri1@gmail.com

Lacrimogeni, idranti e arresti. Venerdì 14 gennaio 2022, a Tunisi le forze di sicurezza hanno disperso *manu militari* manifestazioni organizzate contro il presidente nonostante il divieto di assembramenti, ufficialmente per motivi sanitari. La brutale dispersione delle manifestazioni che ha caratterizzato anche l'11° anniversario della caduta di Ben Ali, ha provocato scene di violenza raramente viste nella capitale dalla rivolta che ha rovesciato il dittatore nel 2011, dando il via alle rivolte della *Primavera araba* nella regione, ovvero gli oppositori all'accaparramento del potere da parte del presidente il 25 luglio, quando ha silurato il governo e sospeso il parlamento al fine di governare per decreto. I manifestanti sono riusciti a rompere diversi cordoni di polizia, ma sono stati respinti a colpi di manganello, candelotti di gas lacrimogeno e getti di acqua sporca. Impediti di poter accedere all'arteria principale, *Avenue Habib Bourguiba*, i manifestanti si sono sparpagliati in diversi gruppi separati. Decine di arresti sono stati eseguiti, diverse persone tra cui almeno un adolescente 15enne sono state picchiate e trascinate per terra. Motociclisti hanno fatto irruzione in alcuni gruppi per disperderli e si sono sentiti spari d'avvertimento.

Rojava

15 gennaio 2022

Il quartier generale delle forze d'occupazione nel centro di *Jindires*, nel cantone di *Afrin*, è stato devastato sabato 15 gennaio 2022 da una violenta esplosione. Due membri della fazione *al-Mu'tasem*, legata al *Fronte di liberazione siriano*, finanziato e armato dalla Turchia, sono stati uccisi e molti altri sono stati feriti. I miliziani jihadisti stanno moltiplicando le atrocità ad *Afrin*: arresti arbitrari (l'anno scorso 580 nella sola città di *Afrin*), rapimenti, estorsioni, omicidi, provocando l'esodo della popolazione curda e la sua sostituzione con profughi arabi provenienti dalla Turchia. Secondo le ultime statistiche (anno 2020), la popolazione curda nella regione di *Afrin* era solo il 34,8%, mentre prima rappresentava il 97%.

Palestina

15 gennaio 2022

Venerdì 14 gennaio 2022, le forze israeliane hanno attaccato le manifestazioni settimanali contro la colonizzazione nella città di *Beita*, a sud di Nablus, sparando candelotti di gas lacrimogeno. Nell'immediato non si segnalano vittime fra i manifestanti. Venerdì le truppe israeliane hanno anche sparato candelotti di gas lacrimogeno e proiettili di gomma nel corso di una manifestazione organizzata contro la colonizzazione nel villaggio di *Beit Dajan*, a est di Nablus. Lo stesso giorno, i palestinesi sono scesi in strada nel villaggio di *Kafr Qaddum*, a est della città di *Qalqilya*, per protestare contro la politica di colonizzazione d'Israele e sono stati accolti dalle truppe israeliane, che hanno sparato proiettili di gomma e candelotti di gas lacrimogeno. Sei palestinesi sono stati colpiti da proiettili di gomma, mentre decine di altri si sono intossicati per aver inalato gas lacrimogeno sparato dalle forze israeliane.

20 gennaio 2022

Nella notte fra lunedì 17 e martedì 18 gennaio 2022, soldati israeliani hanno ferito almeno 20 palestinesi durante manifestazioni avvenute dopo che l'esercito ha invaso il villaggio di *Burqa*, a nord-ovest di Nablus, nel nord della Cisgiordania occupata. Diciassette palestinesi hanno avuto conseguenze per aver inalato una quantità di gas pari a un anno, oltre a un palestinese colpito da un proiettile di gomma e altri 2 sono stati ustionati dalle granate israeliane. Le proteste sono scoppiate avendo i soldati allestito un posto di blocco all'ingresso del villaggio, prima di fermare e perquisire decine di auto. L'esercito israeliano ha continuato a



Collettivo Contro la Repressione per il Soccorso Rosso Internazionale

<https://ccrsri.org> ccrsri1@gmail.com

chiudere la strada principale *Jenin-Nablus* per il 34° giorno consecutivo, colpendo direttamente la vita e la libertà di movimento di oltre 35.000 palestinesi abitanti nei villaggi circostanti.

Sudan

18 gennaio 2022

La mobilitazione contro il potere militare sudanese non smette dal *golpe* compiuto dal generale Abdel Fattah al-Burhane a fine ottobre 2021. Sfidando severi controlli di sicurezza e truppe equipaggiate con armi pesanti, migliaia di sudanesi hanno scandito ancora "Soldati in caserma" e "Potere ai civili", mentre cercavano d'avvicinarsi al palazzo presidenziale di Khartoum, o altrove nel Paese. Nella capitale i manifestanti sono stati colpiti da proiettili veri, ma anche da una pioggia di gas lacrimogeni e granate assordanti e dai getti degli idranti. Sette manifestanti sono stati uccisi a colpi di arma da fuoco e decine sono stati feriti

Bruxelles

19 gennaio 2022

Il *Collettivo dei genitori contro la violenza della polizia del 24 gennaio* invita a una manifestazione contro le violenze poliziesche sabato 22 gennaio alle ore 14, alla Stazione Centrale. Ricordiamo che un anno fa si è tenuta la manifestazione contro la giustizia di classe durante la quale sono stati eseguiti 245 arresti. A seguito di ciò un gruppo di genitori si è riunito e ha sporto denuncia alla *commissione P* (organo di controllo esterno sulla polizia, n.d.t.).

Svizzera

19 gennaio 2022

Il 24 novembre 2018, oltre 2.000 persone si sono mobilitate per impedire una marcia di estrema destra del *PNOS* (Partito nazionalista svizzero, n.d.t.) a Basilea. La contromanifestazione popolare e antifascista "Basel Nazifrei" è riuscita a fermare i neonazisti ed ha avuto un gran successo. Molti/e suoi/sue manifestanti ora sono criminalizzati. In Svizzera, perquisizioni domiciliari e procedimenti penali sono stati condotti dalla procura di Basilea.

Il 21 settembre 2020, il Tribunale penale di Basilea ha pronunciato la prima pena detentiva rispetto alla serie di processi agli antifascisti di "Basel Nazifrei": l'attivista condannato sarà incarcerato per 8 mesi. Questo, nonostante che non ha praticato violenza, anche secondo la corte. Tuttavia, ha fatto parte di una folla che secondo la polizia ha "iniziato la violenza" e quindi il militante è stato colpevole di "disturbo dell'ordine pubblico" e "partecipazione passiva alla violenza e alle minacce contro le autorità". In realtà, allora la polizia aveva aperto il fuoco sulla contromanifestazione antifascista sparando proiettili di gomma, senza preavviso, per permettere ai neonazisti di far partire il loro corteo.

Proprio per sostenere gli/le imputati/e è nata l'idea di avviare la campagna *500K*, consistente nel raccogliere 500.000 franchi svizzeri (quasi altrettanti euro), che ha appena raggiunto il suo obiettivo.



Collettivo Contro la Repressione per il Soccorso Rosso Internazionale

<https://ccrsri.org> ccrsri1@gmail.com

Spagna

20 gennaio 2022

Dolores “Lola” López Resina è originaria di *Granollers* (Catalogna). Ha studiato e lavorato in diverse fabbriche della zona di *Valles* dove viveva. Fin da giovanissima ha cominciato a lottare per il socialismo e il diritto all'autodeterminazione dei popoli basco e catalano. Nel 1980 è stata arrestata insieme ad altri militanti del *PCE(i)*, il *Partito Comunista di Spagna (internazionalista)*, un'organizzazione maoista. È stata brutalmente torturata, processata e condannata a 9 anni di carcere. È stata rilasciata nel 1988. Dopo il suo rilascio, Lola ha continuato la lotta impegnandosi come combattente internazionalista in *ETA* (Paese basco e libertà, n.d.t.). Nel 2001 è stata nuovamente arrestata in Francia che l'ha consegnata alla Spagna nel gennaio 2018. Attualmente sta scontando la pena nel carcere di *Brieva*, vicino ad *Avila*, in una situazione di primo grado, la più dura delle carceri spagnole. Se Lola dovesse scontare l'intera pena, uscirebbe di prigione il 4 luglio 2046, all'età di 96 anni. Questo, perché lo Stato spagnolo viola la legge, le sue leggi, non contando gli anni di reclusione in Francia. Altrimenti Lola sarebbe libera.